

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2026-2028

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di AIELLO CALABRO (CS)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che «gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 11-bis, comma 1, del D.L. n. 135/2018, modificando la lettera a) del comma 1120 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, ha fatto nuovamente slittare, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni. L'Ente alla data odierna non ha gestioni associate.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	% DI PARTECIPAZIONE
- GAL SAVUTO	attività propria dei gruppi di azione locale	4,17
- ASMEZ SOCIETA' CONSORTILE	centro servizi territoriali	0,13

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2022/2028

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.085.417,41	1.058.144,29	1.031.862,33	1.080.349,28	1.072.302,55	1.071.203,00	1.071.203,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	249.691,56	340.780,15	368.881,87	406.155,61	323.454,87	323.454,87	323.454,87
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	187.862,26	288.735,99	289.343,89	275.024,62	216.500,00	216.500,00	216.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	11.107.277,93	10.474.257,63	7.916.278,29	5.316.563,70	169.000,00	169.000,00	169.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	635.450,00	635.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00
TOTALE	13.665.699,16	13.497.368,06	11.391.816,38	8.563.543,21	3.266.707,42	3.265.607,87	3.265.607,87

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie				Program. Annuale 2026	Programmazione pluriennale	
					2027	2028
IMU				220.000,00	220.000,00	220.000,00
TARI				189.899,55	186.899,55	186.899,55
COSAP				14.000,00	14.000,00	14.000,00

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2026/2028.

Descrizione Entrate da Servizio				Program. Annuale 2026		Programmazione pluriennale	
						2027	2028
Mensa Scolastica				12.000,00		13.000,00	13.000,00

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2026	% Scostam. 2025/2027	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	300.000,00	300.000,00		0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0%	400.000,00	400.000,00
Totale investimenti con indebitamento	400.000,00	700.000,00	400.000,00	400.000,00	0%	400.000,00	400.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

"elencare le tipologie di entrate a carattere non ricorrente di cui l'ente può disporre nel periodo di riferimento:

- recupero evasione straordinario;
- trasferimenti di parte corrente;
- contributi agli investimenti da leggi di bilancio;
- contributi agli investimenti fondi PNNR;
- proventi dei permessi a costruire;
- sanzioni per lotta all'abusivismo;
- sanzioni da condono edilizio;
- mutui e prestiti obbligazionari;
- "

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2026	% Scostam. 2025/2026	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025			2027	2028
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	6.102.985,45	4.127.823,57	2.766.563,70	154.000,00		154.000,00	154.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	4.361.272,18	3.778.454,72	2.535.000,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.000,00	5.000,00	10.000,00	10.000,00		10.000,00	10.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00		5.000,00	5.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	10.474.257,63	7.916.278,29	5.316.563,70	169.000,00	00	169.000,00	169.000,00

2.5.1 Gli investimenti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Il nostro ente, partecipando ai bandi e agli avvisi di finanziamento promossi dai vari Ministeri, ha ottenuto risorse PNRR per la realizzazione dei seguenti investimenti:

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale

presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2025-2027, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2025-2026.

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2026	2027	2028
Spesa per interessi	111.632,60	111.632,60	111.632,60
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	165.501,32	165.501,32	165.501,32

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2023/2025 (dati da consuntivo per il 2023 e 2024, dati da bilancio di previsione per il 2025) e 2025/2028 (dati previsionali).

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.556.543,32	1.579.433,38	1.412.846,75	1.410.846,75	1.410.846,75	1.410.846,75
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.949.257,63	7.972.551,85	2.821.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	153.555,11	157.092,71	182.516,48	165.501,32	165.501,32	165.501,32
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	635.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00
TOTALE TITOLI	13.632.228,76	13.694.806,06	11.194.527,74	5.901.813,23	3.121.798,07	3.121.798,07

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	698.086,18	709.635,04	801.049,72	699.197,29	759.193,01	761.910,55	761.910,55
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	47.978,00	52.742,25	49.345,50	40.700,00	40.700,00	40.700,00	40.700,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	590.572,23	620.288,47	485.214,41	135.214,41	145.344,41	141.844,41	141.844,41
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.430.390,91	1.580.000,00	28.643,15	22.813,78	28.643,15	28.643,15	28.643,15
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	703.095,35	731.029,49	701.779,30	1.544,00	1000,00	1000,00	1000,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.819.505,94	3.123.652,53	2.937.118,08	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.239.061,99	3.775.252,10	3.064.966,65	2.730.899,55	274.899,55	274.899,55	274.899,55
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	195.504,95	98.875,96	241.381,03	107.620,56	113.258,23	113.258,23	113.258,23
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	49.649,92	1.527.649,92	986.273,66	38.273,66	43.273,66	43.273,66	43.273,66
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	135.528,00	103.033,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	595.385,00	86.400,00	88.438,00	88.438,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	109.284,29	93.608,02	94.184,74	94.182,97	101.919,56	101.602,47	101.602,47
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	118.264,00	124.694,28	127.650,50	152.479,01	135.463,85	135.463,85	135.463,85
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	635.450,00	635.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00	1.085.450,00
TOTALE MISSIONI	13.632.228,76	13.694.806,06	11.194.527,74	5.601.813,23	3.229.145,42	3.228.045,87	3.228.045,87

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	709.635,04	801.049,72	699.197,29	759.193,01	761.910,55	761.910,55
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	52.742,25	49.345,50	40.700,00	40.700,00	40.700,00	40.700,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	620.288,47	485.214,41	135.214,41	145.344,41	141.844,41	141.844,41
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.580.000,00	28.643,15	22.813,78	28.643,15	28.643,15	28.643,15
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	731.029,49	701.779,30	1.544,00	1000,00	1000,00	701.779,30
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.775.252,10	3.064.966,65	2.730.899,55	274.899,55	274.899,55	274.899,55
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	98.875,96	241.381,03	107.620,56	113.258,23	113.258,23	113.258,23
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.527.649,92	986.273,66	38.273,66	43.273,66	43.273,66	43.273,66
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	135.528,00	103.033,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	86.400,00	88.438,00	88.438,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	93.608,02	94.184,74	94.182,97	101.919,56	101.602,47	101.602,47
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	9.411.009,25	6.644.309,16	3.958.884,22	1.603.231,57	1.602.132,02	2.302.911,32

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2023	2024	2025	2026	2027	2028
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	620.288,47	485.214,41	135.214,41	145.344,41	141.844,41	141.844,41
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.580.000,00	28.643,15	22.813,78	28.643,15	28.643,15	28.643,15
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	731.029,49	701.779,30	1.544,00	1000,00	1000,00	1000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.123.652,53	2.937.118,08	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.775.252,10	3.064.966,65	2.730.899,55	274.899,55	274.899,55	274.899,55
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	98.875,96	241.381,03	107.620,56	113.258,23	113.258,23	113.258,23
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.527.649,92	986.273,66	38.273,66	43.273,66	43.273,66	43.273,66
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	135.528,00	103.033,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	86.400,00	88.438,00	88.438,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	11.678.676,47	8.636.847,25	3.129.803,96	706.419,00	702.919,00	702.919,00

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Nella fonte di finanziamento è specificato, altresì, se trattasi di opere finanziate con fondi del PNRR.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
Asilo nido	500.000,00	Contributo

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Area	Posti coperti alla data del		Posti da coprire per effetto del presente piano	
	FT	PT	FT	PT
Dirigenza				
Area funzionari e EQ	2	1		
Area degli istruttori	1			
Area degli operatori esperti	1	8		
Area degli operatori		7		
TOTALE	4	16		

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2024, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

4 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

4.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP vengono, pertanto, riportate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di spesa del personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e considerati gli indirizzi strategici riportati nella prima parte, si quantifica, nella seguente tabella, le risorse che, nell'arco del triennio della programmazione finanziaria presa in considerazione, verranno destinate ai fabbisogni di spesa del personale:

RISORSE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI SPESA DEL PERSONALE	2026	2027	2028
Fabbisogno assorbito dal personale in servizio	662.542,09	642.560,50	642.560,50
Fabbisogno relativo ad ulteriori assunzioni nei limiti delle facoltà assunzionali di cui al D.P.C.M. 17 aprile 2020	0,00	0,00	0,00
Totale Fabbisogno	662.542,09	642.560,50	642.560,50

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si specifica, infine, che per la determinazione della capacità assunzionale la normativa di riferimento è contenuta nel Decreto Crescita n. 34/2019 che ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione".

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della

pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno,
previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro

sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2026 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

- stabiliscono l'obbligo per le le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Nel piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2026/2028 non vengono individuati beni immobili da inserire.

4.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2026/2028.

Programmazione lavori pubblici

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli stessi enti.

L'attività di realizzazione di lavori pubblici degli enti locali si svolge pertanto ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., sulla base di un programma triennale e relativi aggiornamenti annuali, che prevedono i lavori il cui importo stimato sia pari o superiore ad euro 150.000,00 e che in particolare saranno avviati nella prima annualità, con l'indicazione dei rispettivi mezzi finanziari stanziati a bilancio; prevede che:

Il programma in parola oltre a costituire l'indispensabile presupposto per la realizzazione dei lavori, rappresenta anche la fase pianificatoria, volta ad indirizzare e ad attuare le molteplici esigenze del territorio comunale, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.

Codice CUP (3)	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
				Reg	Prov	Com		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
codice	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	testo	valore	valore	valore	valore
D36G20000690001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Intervento di riqualificazione di un'area urbana degradata nel comune di Aiello Calabro	900.000,00	25.067,00	0,00	925.067,00
D37C20000030001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Ripristino infrastrutture danneggiate, opere di consolidamento e drenaggio profondo a difesa del serbatoio idrico comunale in località San Giuliano del Comune di Aiello Calabro (CS)	50.000,00	60.000,00	0,00	264.545,00
D37C20000040001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Sistemazioni versanti in frana alla località Piro del Comune di Aiello Calabro (CS)	15.000,00	0,00	0,00	82.472,00
D37C20000050001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Mitigazione del rischio idrogeologico alla località Alzinetta del Comune di Aiello Calabro (CS)	30.000,00	0,00	0,00	87.548,00
D32G18000050002	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione in località Macchia Sottana - Realizzazione nuovi impianti di depurazione e rete fognaria nelle varie frazioni del comune di Aiello Calabro	2.000.000,00	650.000,00	0,00	3.380.000,00
D33H18000200002	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Adeguamento sismico e di messa a norma degli impianti dell'Istituto scolastico "Costantino Arelia" Corpo D	200.000,00	100.000,00	0,00	370.000,00
D37H21009650002	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Riqualificazione Patricello ECA 3	300.000,00	100.000,00	8.750,00	408.750,00
D37H21009660002	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Riqualificazione Patricello ECA 1 - 2 - 4 - 5	1.500.000,00	300.000,00	0,00	2.100.000,00
D37H21004820001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Intervento risanamento Chiesa Madonna delle Grazie	700.000,00	100.000,00	0,00	1.000.000,00
D38H20000390001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Rigenerazione impianto sportivo località Macchia	500.000,00	130.000,00	0,00	700.000,00
D31B21004010001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Riconversione degli spazi della scuola d'infanzia in centro polifunzionale	900.000,00	50.000,00	0,00	1.175.000,00
D39C21000220001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico località Borgile	70.000,00	40.000,00	19.858,00	129.858,00
D39C21000240001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico località Bocca Colla	80.000,00	50.000,00	32.209,00	165.209,00

D39C210002 30001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico località Vivaio Tardo	100.000,00	50.000,00	32.607,00	182.607,00
D33D230007 30001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Realizzazione pali fotovoltaici per illuminazione aree rurali nel territorio comunale	25.000,00	25.000,00	0,00	50.000,00
D38C230001 10002	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Ampliamento cimitero comunale secondo lotto	200.000,00	50.000,00	50.000,00	300.000,00
D33I220000 00001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Efficientamento e monitoraggio sistema di illuminazione pubblica	65.513,00	100.000,00	100,00	265.513,00
D33I220000 10001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Efficientamento energetico edifici di proprietà comunale	33.872,00	100.000,00	100,00	233.872,00
D33F220000 00001	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Interventi per la resilienza e la valorizzazione del territorio	19.227,00	100.000,00	100,00	219.227,00
D37H230017 20002	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Messa in sicurezza tratto di strada Coschi-Stragolera	50.000,00	50.000,00	0,00	100.000,00
D30A230000 10005	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Intervento 7.5.1. Aree Interne "Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala - segnaletica	31.760,47	0,00	0,00	31.760,47
D39I240000 10006	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Piano di eliminazione barriere architettoniche (PEBA)	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
D32F240006 90004	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Lavori di completamento edificio sede della stazione Carabinieri	200.000,00	80.000,00	20.000,00	300.000,00
D35E250000 70006	geom. Massimo Cuglietta	no	no	18	78	4	Realizzazione di un asilo nido	200.000,00	300.000,00	0,00	500.000,00
								8.180.372,47	2.460.067,00	463.424,00	12.981.428,47
								somma	somma	somma	somma